

# Il caos fu cercato. Non dal governo

Da ministro fui personalmente incaricato di garantire il vertice e insieme contestazioni non violente. Scajola dal Viminale ci mise pure molti soldi. I facinorosi rovinarono tutto

di **CARLO GIOVANARDI**

■ Concordo pienamente con quanto scritto da **Maurizio Belpietro** sulla distorta lettura che gran parte dei media italiani stanno dando di quanto accadde al G8 di Genova venti anni fa. Ne posso parlare con cognizione di causa perché nel 2001 venni incaricato come ministro per i Rapporti con il Parlamento di convocare riunioni alle Camere per garantire la possibilità di organizzare manifestazioni pacifiche da parte di chi volesse contestare il vertice.

L'allora ministro degli Interni, **Claudio Scajola**, mise a disposizione delle associazioni che intendevano esprimere il loro dissenso ingenti somme per permettere loro di fruire gratuitamente di vitto ed alloggio a Genova. L'obiettivo del governo Berlusconi era chiarissimo: permettere lo svolgimento del G8 e nel contempo assicurare libertà di manifestazione pacifica del dissenso. Ricordo anche che alla vigilia del vertice dei capi di governo telefonai personalmente ad alcuni colleghi parlamentari per dissuaderli dall'idea di recarsi a Genova, per evitare ogni tipo di speculazione sulla loro presenza.

Purtroppo questo disegno venne fatto saltare da gruppi ben organizzati di black bloc che, infiltrati nei cortei, si scatenarono in violenze e saccheggi, a danno di cittadini e commercianti. In questo contesto si inserisce la tragica vicenda di **Carlo Giuliani** e **Ma-**

**rio Placanica**, il giovane genovese che perse la vita e il giovane carabiniere che ha avuto la vita distrutta da quell'episodio.

Ho scritto recentemente la prefazione di un libro che racconta il calvario di **Mario Placanica**, certamente con **Giuliani** una delle vittime principali di quei giorni di follia. Tre dati emergono con certezza: quando ha sparato **Placanica** stava per essere linciato, non era lì volontariamente ma comandato come militare, sfortunatamente uno dei due colpi sparati verso l'alto venne deviato da un calcinaccio scagliato dai manifestanti verso i carabinieri (fatto accertato giudizialmente). Certo fa impressione sentire oggi in tv **Placanica** scusarsi, pressato dalla canea mediatica, per aver sparato ma continuando ad urlare che non è un assassino!

Tutto quello che è successo dopo, alla Diaz come a Bolzaneto, è responsabilità morale e penale di chi ha dimenticato che chi indossa una divisa non può mai, dico mai, usare violenza su persone sottoposte alla sua custodia. Ma è evidente che la colpa del caos di Genova nel 2001 è delle frange violente dei no global e di chi li ha coperti mentre mettevano a ferro e fuoco una intera città, mentre l'obiettivo era quello di colpire un governo di centro-destra neo eletto che aveva tutto l'interesse che il G8 si svolgesse liberamente dando anche spazio al pacifico dissenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053

